

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cont. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne invant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinviate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe
non affrancati si respingono.

Anno II. — N. 276

Martedì 3 Dicembre 1901

Due chiacchiere alla buona

Un egregio amico — molto studioso delle
questioni sociali e molto nelle medesime
versato — mi manda questa che volentieri pub-
blico con la raccomandazione ai lettori di
leggere fino al termine:

Caro D. Edoardo,
La lettura delle tue note e commenti sul
Crocato di giovedì 28 p. p. novembre a
proposito del congresso dei lavoratori della
terra tenutosi pochi giorni prima a Bo-
logna, mi ha deciso a prendere in mano
la penna ed a rompere il mutismo in
cui m'era rinchiuso da tanto tempo. Abbi
pazienza ed ascoltami un momento.

Il congresso, non è chi non lo vede,
riveste una importanza sociale grandis-
sima. Pochi anni addietro un congresso
di lavoratori della terra sembrava una
folia, e per molta buona gente nonostante
l'evidenza, lo sarà anche oggi. Ma per gli
studiosi dei fenomeni sociali il fatto non
arrecava meraviglia: il proletariato ascende,
nella organizzazione di classe, alla con-
quista dell'avvenire. Non si domandi se
questo è un bene o un male; la eleva-
zione delle classi inferiori, la perfezione
degli individui, la coscienza dei propri
diritti, non può essere che un bene; il
male subentra quando questa forza sarà
convertita in strumento di lotta e di odio,
quando tutta questa massa di lavoratori
della terra sarà un'arma terribile in mano
del socialismo. E tale è appunto il con-
gresso di Bologna: il quadro che tu ci
hai presentato delle leghe socialiste rap-
presentate a quel congresso è di una gra-
vità eccezionale, nessuno può negarlo;
in tre anni di lavoro 704 leghe con 144.179
aderenti: è una cifra che fa veramente
spavento. E se a quella aggiungi l'altra
cifra, forse più grande ancora, di tutti gli
operai muratori, ferroviari, tramvieri, ti-
pografi, carrozzieri, calzaioli ecc. apparte-
nenti alle leghe di resistenza ed alle ca-
mere di lavoro socialiste, dimmi a qual
cifra andiamo? Il congresso di Bologna
è per me un gran monito, è una terri-
bile incognita: un gran monito perchè
penso che se noi non ci mettiamo una
buona volta sul serio al lavoro d'orga-
nizzazione le nostre popolazioni finiranno
col buttarsi a corpo morto nelle braccia
del socialismo: una terribile incognita,
perchè dinanzi a questo lavoro febbrile
degli avversari l'avvenire si affaccia oscu-
ro molto oscuro alla mente.

Te lo confesso; dinanzi a questo fatto
senza l'animo mio scuotersi ed agitarsi,
senza che vorrei avere l'eloquenza di un
Demostene e di un S. Paolo e di un Na-
poleone per eccitare tutti al lavoro, per
porre in opera tutti quei mezzi che la
gravità del momento che attraversiamo
ci suggerisce onde arrestare la fiumana
invasiva del socialismo devastatore, e
nel tempo stesso aiutare l'ascensione del
proletariato verso quella posizione che
l'avvenire gli prepara.

Vuoi che parli chiaro? Sarà pessimismo
il mio, ma il fatto si è che fin'ora fra
noi s'è fatto un movimento cattolico a
base di fuochi di paglia, a base di chiac-
chiere, di grandi chiacchiere; venuta
meno la paglia il fuoco si spense, ces-
sato il rumore delle chiacchiere il movi-
mento restò immobile; l'azione si fece
inazione. Durante le feste di Settembre,
all'adunanza diocesana, tutti i presenti,
— tu ben lo ricorderai, — hanno sentito
dire che era tempo di porsi per davvero
all'azione, che era tempo di scuotersi, di
cessare da quel sonno traditore che tutto
avvolge le nostre associazioni. Tutti hanno
sentito le esortazioni ardenti di Mons. Ar-
civescovo, le tue proposte per una azione
seria ed efficace: ma sapresti dirmi quanti
hanno capito quelle parole? Se si guardi
ai fatti ben pochi hanno compreso quelle
esortazioni, quelle proposte: ben pochi
dico, perchè mi sembra impossibile cre-
dere che uno abbia ben compreso la gra-
vità del momento, la necessità del lavoro
e poi non si sia messo a fare dal canto
suo tutto il possibile per effettuare i de-
siderati di quell'adunanza.

Un'altra osservazione. Chi possiede la
collezione del Crociato di quest'anno (ed
io mi glorio di essere del bel numero,
poichè per me il giornale cattolico è una
necessità come il pane quotidiano è ne-
cessario alla vita) od almeno chi è abbonato
al giornale, potrà farsi un'idea del
grande lavoro da te e dai tuoi collabo-
ratori sostenuto in quest'anno. Non passò
giorno, si può dire, senza che voi ci
ripeteste la stessa predica: lavoriamo,

lavoriamo, istruiamoci nei bisogni della
età nostra, organizziamo, organizziamoci.
Voi foste come l'amico del Vangelo che
instabat opportune et importune; ma quanti
vi hanno ascoltato? Molti certamente leg-
gendo i vostri scritti vi avranno dato ra-
gione: ma si sono guardati bene di an-
dare più innanzi procurando di effettuare
ciò che voi inculcavate. A costoro io
vorrei dire che si guardassero un po' at-
torno, e che vedessero quanto cammino
hanno fatto i nostri avversari, quanto
essi non lavorino ora alacremente, inde-
fessamente per la loro causa, confermando
una volta di più la verità di quelle pa-
role del divin Maestro: «i figli delle
tenebre sono più prudenti dei figli della
luce». A costoro io vorrei che tu most-
rasti un poco anche quanto hanno fatto
gli amici delle altre regioni d'Italia in
un anno di lavoro assiduo nel campo
sociale ed economico; vorrei cioè che
come hai pubblicato la lista delle leghe
dei contadini socialisti, così pubblicassi
sul Crociato anche le liste che il Domani
d'Italia pubblica ora settimanalmente sul
movimento d. c. compiutosi in questo
anno nelle diverse regioni d'Italia. Il
movimento nostro sul campo sociale è
ancora bambino, lo so: mille difficoltà
estrinseche provenienti dalla fiera lotta
che noi dobbiamo sostenere contro tutti
i nemici della religione, della verità
e della giustizia, ai quali s'aggiunge l'at-
teggiamento ostile del governo e di molti
padroni che guardano questo movimento
come lesivo ai loro diritti ed alla loro
libertà, mentre non è che l'attuazione
di quella giustizia cristiana troppe volte
da essi dimenticata; — difficoltà anche
intrinseche consistenti nell'avversione che
molti cattolici portano ancora verso que-
sto movimento d. c. colla magra scusa
di novità pericolose, mentre esso in quanto
ai suoi principi è vecchio come il Van-
gelo dal quale essi hanno origine. Ma
nonostante queste difficoltà l'ascensione
della democrazia cristiana è un fatto reale,
evidente; giovani generosi hanno abbrac-
ciato con entusiasmo la causa del popolo
oppresso, e non hanno risparmiato a fati-
ca, a sudori, pur di redimerlo dalla
schiavitù morale ed economica del liber-
alismo sfruttatore, e preservarlo dalla
nuova tirannide e schiavitù che la dema-
gogia socialista gli prepara. Possibile che
innanzi a questi esempi di attività feb-
brile, qualcuno dei nostri cattolici friu-
lani non abbia a muoversi? Se è vero
che *exempla trahunt*, io lo spererei...

Ma, (perdonami la noia che ti do colle
mie lungaggini), un'altra cosa vorrei farti
osservare. Aveva ragione quel relatore del
congresso di Bologna, da te citato nelle
note e commenti, che cioè «in Lombardia
ed in generale dove furono istituite le
unioni rurali democratico cristiane la or-
ganizzazione socialista resta quasi para-
lizza e non è che a grandi stenti che i
socialisti ottengono qualche cosa». Perchè
infatti nella grande provincia di Milano
che comprende le posizioni eminentemente
agricole della Brianza e Valtellina ci
sono solo 27 leghe socialiste con 8943
aderenti, mentre nella più piccola pro-
vincia di Mantova ci sono ben 134 leghe
con 23,104 soci? La ragione si è che
là sacerdoti e laici con a capo l'infaticabile
prevosto di Treviglio, il teologo Por-
talupi, attendono con tutte le forze a
questo lavoro d'organizzazione agricola;
mentre invece a Mantova il lavoro dei
nostri ha fatto sì gran passi in quest'anno,
ma in confronto dei socialisti che po-
ssono dirsi padroni delle campagne, esso
è ancora iniziale, e ci vorrà del tempo e
del lavoro prima di sanare quelle popo-
lazioni dall'inquinamento profondo del
socialismo.

Così l'Emilia ci dà un contingente di
57,187 aderenti distribuiti in 264 leghe,
mentre la Toscana non ha che 8 leghe
con soli 1386 aderenti. Anche qui noi
troviamo la stessa ragione della differ-
enza: a Firenze e per la Toscana tutta
il movimento democratico-cristiano è
molto accentuata, fra quelle popolazioni
la *Bandiera del Popolo* (il simpatico giorna-
le settimanale d. c. di Firenze) ha un
grande numero di lettori e di amici che
pongono in effetto ciò che leggono nel
loro giornale sfidando tutte le ire degli
avversari; mentre nell'Emilia di lavoro
ce n'è ben poco. Qui nel Veneto le sole
tre provincie di Rovigo, Padova e Verona
danno il numero di 123 leghe con 23,830
aderenti: e la causa di tale invasione è
sempre la stessa.

Non culliamoci adunque nel dolce far
nulla colla speranza che fra le nostre
popolazioni il socialismo non abbia ad
atechire, colla scusa anche che le nostre
popolazioni sono eminentemente religiose
e che il disagio economico non è da noi
così sentito come in altre regioni d'Italia.
Tu lo sai che questi non sono che
pretesti per non lavorare, poichè anche
fra noi il socialismo ha lasciate le chiac-
chiere e lavora, lavora febbrilmente ed
indefessamente, mentre i cattolici dor-
mono o se lavorano, lavorano a chiac-
chiere.

Perciò tu dovresti — specialmente in
questi mesi d'inverno in cui tanto tempo
resta al lavoro di propaganda e d'istru-
zione, in cui i contadini stessi liberi dai
lavori dei campi, hanno più tempo di
occuparsi dei propri interessi economici
e morali nonché della propria istruzione,
— tu dovresti ogni giorno continuare a
parlare sul medesimo ritmo: *lavoriamo,
istruiamoci, organizziamoci*. Le nostre po-
polazioni sono ancora, almeno per la
maggior parte, immuni dal socialismo;
ebbene, dimostra agli amici sacerdoti e
laici che non dobbiamo aspettare che il
socialismo venga a metter la falce nel
campo per muoverci alla difesa, ma bensì
dobbiamo muoverci e prevenire il nemico.

A coloro poi che con le solite chiac-
chiere verranno a dirti che non c'è bi-
sogno dell'opera loro per salvare il
mondo, tu potrai rispondere colle belle
parole di Lacordaire: «La vita è un uf-
ficio importante, benchè spesso non ne
vediamo l'utilità. Semplici gocce d'acqua,
domandiamo come l'oceano abbia
bisogno di noi, e l'oceano potrebbe ri-
sponderci che esso non è composto che
di gocce d'acqua.» — Oppure potresti
ad essi rivolgere perchè le meditano se-
riamente, queste altre parole di una il-
lustre scrittrice dei giorni nostri: «Non
val la pena di vivere, se non si cerca di
fare intorno a sé tutto il bene che si
può, se non si cerca di far partecipi
meno fortunati di noi del tesoro d'inseg-
namenti, d'esempi, di occasioni che
abbiamo incontrato noi lungo la nostra
via. Il precetto di Cristo di far parte
altri di quanto si possiede, non deve
limitarsi certamente ai beni materiali;
e spesso può dare anche chi possiede
assai poco a chi in altri campi possiede
molto di più, e potrà forse in un'altra
ora fare un largo ricambio. La vita so-
ciale dovrebbe e potrebbe essere uno
scambio di benefici, ma purtroppo l'ego-
ismo e l'inerzia da una parte, le ge-
losie dell'amor patrio e tutte le tirannie
delle passioni dell'altra, ne fanno più
spesso uno scambio, se non di malefiche,
di scettiche o ignote indifferenze».

Ai lettori del Crociato io faccio l'augu-
rio che essi non siano mai del grande
numero di questi ultimi. Ed è con que-
sto augurio che io pongo termine a que-
sta mia lunga lettera, che, credimi, è
stata ispirata dal solo amore del bene e
dal desiderio intenso che s'incominci
seriamente un lavoro di propaganda e
d'organizzazione agricola, che la gravità
del momento urgentemente richiede.
Addio: credimi sempre
..... 1 Dicembre 1901
tuo affez.mo

Publicata la lettera, dovrei aggiungere la
risposta; ma questa verrà implicitamente data
pubblicando il programma che terrà il giorna-
le nel 1902.

Cose di Corte e di Governo

Aumento nelle entrate.

Roma, 2. — Le entrate postali e tele-
grafiche del novembre superarono di
lire 409,993 quelle accertate nel novem-
bre del 1900.

Le entrate realizzate dal primo luglio
al 30 novembre segnano già un aumento
di 1,870,774 in confronto dello stesso
periodo del 1900.

Note e commenti

La scuola popolare.

E così quest'anno — organizzata dav-
vero e davvero concretata per lo scopo
— si è dato principio alla scuola popo-
lare superiore. Domenica il prof. Tam-
bara tenne anzi la prolusione, che non
sentimmo, ma di cui possiamo nel *Friuli*
leggere un largo sunto.

Benchè parecchie osservazioni avessi-
mo da fare fin sulle prime riunioni te-
nute allo scopo di venire a conclusioni
pratiche per questa istruzione popolare

— pure facemmo, non volendo ostaco-
lare comunque una istituzione che può
riuscire molto provvida pel popolo. Ora
peraltro che le lezioni sono assegnate,
che la prolusione è fatta e che la scuola
è aperta, ci crediamo in diritto e in do-
vere di esternare quello che in proposito
ci suggerisce l'animo nostro.

E prima di tutto una domanda. Lo
scorso anno fu dal direttore del *Friuli*
suscitata una polemica perchè a tenere
le lezioni erano stati chiamati elementi
eterogenei all'insegnamento; anzi egli si
rifiutò energicamente di prestare — come
si aveva assunto — l'opera sua per que-
sto solo motivo. Questioni di vedute; e
in ciò nulla possiamo ridire.

Ma lo strano si è che quest'anno l'e-
gregio direttore — nelle sue osservazioni
sulla « università popolare » — non ri-
sollevò punto nè poco la questione; anzi
approvò e sottoscrisse a due mani quanto
fu proposto e deliberato riguardo agli
insegnanti. E tra questi troviamo elementi
eterogenei, dei quali non ci sappiamo
spiegare l'intervento.

Ora, una delle due, o l'anno scorso
fu fatta questione di persona e allora lo
si doveva dire; o fu fatta questione di
principio e allora questa non può cam-
biare col cambiarsi l'anno.

Non sappiamo se sia bene o male ri-
vangelare cose passate; ma lo facciamo
per lo desiderio di chiarire alcuni punti
per noi di non poca importanza. Perciò
saremo grati al collega del *Friuli* se vorrà
rispondere — e niuno meglio di lui può
fare — in argomento.

La nazione cosiddetta civile.

E' la Francia, dove la scristianizzazione
del popolo procede a grandi passi, grazie
all'influenza somma esercitata dalla mas-
soneria e dai socialisti nell'amministra-
zione della pubblica cosa. Tutti i postu-
lati del programma ateo-liberale in quella
nazione furono da parecchi anni applicati;
perciò torna interessante conoscerne
i risultati ottenuti.

Questi ci vengono dati dalla seguente
notizia, che viene fresca fresca da Parigi:
« Parigi, 2. — Il « Matin » pubblica
alcune cifre del rapporto fatto al mini-
stro del commercio circa il movimento
della popolazione francese nell'anno 1900.

Le cifre sono disastrose.
L'anni un'eccezione di 26,000 decessi
sulle nascite mentre l'anno precedente
eravi un'eccezione di 31,000 nascite sui
morti.

Questo risultato è dovuto alla dimi-
nuzione delle nascite ed all'aumento della
mortalità.

Si ebbero nel 1900, 20330 nascite in
meno che nel 1889 e 37,052 decessi in più.

I matrimoni aumentarono alquanto;
ma soltanto in una metà del territorio.
I divorzi ebbero una leggera diminu-
zione.
Ove si consideri — e nessuno lo nega
— che in Francia la corruzione ha quasi
raggiunto il diapason; si capisce facil-
mente l'origine di queste « cifre disa-
strose ». E si che la scuola laica esiste:
la persecuzione contro gli ordini reli-
giosi esiste: il servaggio del clero allo
Stato esiste; il divorzio esiste. Dunque
da che proviene una sì « disastrosa » cor-
ruzione?

Materia per una farsa.

Scrivono da Tivoli 28, al *Travaso delle
Idee*:

« E' il giorno delle elezioni ammini-
strative. I due partiti hanno lottato con
alacrità, a dire il vero, degna di migliori
cause. Sono le quattro e incomincia lo
scrutinio. Alle quattro e mezzo uno dei
componenti del saggio vedendo naufragare
la lista del proprio partito conce-
pisce un'idea diabolica e la mette tosto
in esecuzione. Chiama nella sala uno dei
suoi, certo *Sbucia*, e gli parla all'orec-
chio. *Sbucia* sorride e s'allontana precipi-
tosamente. Lo scrutinio prosegue len-
tamente. L'ansia febbrile è in tutti gli
elettori che affollano la sala. All'improv-
viso un rumore prima confuso, poi spaven-
tosamente fragoroso e url di aiuto,
soccorso, giunge alle orecchie dei radu-
nati nella sala. Tutti corrono alle finestre
e giù nelle scale, ad eccezione di quel
tal signore che aveva parlato all'orecchio
di *Sbucia*, che con il massimo sangue
freddo, cava di tasca un pacchetto di
schede, press' a poco quanti erano stati
gli elettori assenti, e l'introduce nel-
l'urna. Di sotto due carri con botti da
vino vuote venivano a precipizio nella
scoscesa via. Il pericolante partito trionfò.
Questo è avvenuto per le intenzioni, in
uno dei più grossi paesi del Manda-
mento ».

Civiltà europea ma non cristiana.

Berlino, 2. — Si ha da Camerun (Africa
tedesca) che tre commercianti tedeschi
vengono colà condannati per atti di cru-
eltà contro i negri. Il commerciante
Wittemberg che impalava i negri, ebbe
cinque anni di reclusione. Ketenich che
si divertiva a dar fuoco alle mani dei
negri dopo che vi aveva versato del pe-
trollo, ebbe tre anni di pena.

La donna "compagna",

Il socialismo ne' suoi vaghi progetti
inattuabili ha pensato anche alla donna,
ai suoi uffici nella società di là da venire,
ai suoi vantaggi, alla sua elevazione. La
donna socialista sarà considerata come un
membro effettivo della società democra-
tica; parteciperà alle magistrature, ai la-
vori intellettuali e fisici dell'uomo; si
emanciperà dalle noiose cure domestiche
eccezzionalmente faticose e contribuirà in
modo più efficace al bene comune; farà
parte dell'armata industriale, lavorando
in un orario più breve di quello stabilito
per gli uomini, trattata con riguardi spe-
ciali. Allora non si sentiranno più la-
menti di donne che desidererebbero di
esser nate uomini e le ragazze saranno
altrettanto ambiziose per le loro carriere
quanto i nostri giovanotti. Questa la fu-
tura storia della donna secondo il fecon-
dissimo sognatore E. Bellamy, che dettò
quel romanzo « Nell'anno 2000 » tanto
letto e commentato. Ma noi, sempre fon-
dati su le massime degli scrittori socia-
listi, possiamo dire altre cose, senza effem-
mare che possano avverarsi le prime. La
donna « compagna », la donna emanci-
pata dalle facende domestiche e gettata
nel grande movimento dell'industria so-
ciale, verrà considerata uno strumento di
lavoro, di piacere, di produzione. Potrà,
si, vantarsi di una indipendenza che pri-
ma non godeva, si sentirà meno soggetta
al tetto domestico; ma nello stesso tempo
si accorrerà di essersi degradata, di aver
perduto la nobiltà che prima la addor-
nava, quella nobiltà che solo la religione
poteva garantire, di essersi privata delle
intime gioie coniugiali. Il libero amore,
predicato apertamente da Bebel, dall'En-
gel, dal Liebknecht, dallo Stern e da tanti
altri e che toglierà la apparente necessità
de' progetti di legge sul divorzio, darà la
donna in braccio alla srenatezza, al dis-
sonore. Si vedrà essa — la « compagna »
— senza figli, senza marito, senza le pure
gioie della famiglia, senza placida tran-
quillità e sicurezza che solo la indisso-
lubilità del matrimonio potrebbe arrecarle.

Disprezzerà la religione — perchè il
socialismo sotto la maschera che la reli-
gione è cosa privata, sarà ateo e la donna,
come sua proselitista dovrà professare l'a-
teismo — e si staccherà da quella fonte
che sola potrebbe confortarla in tante
peripezie della vita. Abbiamo letto in una
sottoscrizione dell'*Avanti!*: « Matilde, sposa
di un compagno... raccomanda alle ra-
gazze di non fare il matrimonio religioso
e alle madri di non battere i figli,
come non si curò di fare lei, benchè
educata in un monastero ». E voi, o
donne spose di socialisti, suavia ascoltate
la satanica voce di questa Matilde apo-
stata, privatevi delle soavi consolazioni
della fede, disprezzate ciò che i vostri
saggi nonni hanno con massima cura
osservato e praticato. Non accostatevi al-
l'altare perchè sia benedetto e reso per-
petuo il vostro matrimonio e così potrete
facilmente restare senza appoggio, senza
fiducia, senza confidenza, senza verità
d'amore. Lasciate che i vostri figli cre-
scono senza il battesimo, senza l'educa-
zione cristiana e un giorno li sentirete
maledirvi, imprecare alle vostre azioni,
rinnegare quel sacro vincolo che dovrebbe
a voi tenerli vicini col cuore. Unitevi, o
donne socialiste al Bebel nel gridare:
« Il Paradiso è degli angeli e dei passe-
rottati »; l'inferno sarà per voi, perchè ne-
ppure voi siete convinte che dopo la morte
tutto sia finito!

Mi pare di sentirvi, donne « compa-
gne », imprecare un giorno al socialismo,
che ciecamente avete abbracciato in una
folle speranza di emancipazione felice.
Mi par di vedersi avvertito per voi quello
che il famoso deputato tedesco Richter,
ha scritto nel suo libro « Dopo la vittoria
del socialismo ». Allora rimpiangete i
giorni passati quando, le sere, vedevate
intorno a voi raccolti il marito e i figli
per ritemperarvi alle quotidiane fatiche,
per recitare in coro una preghiera. Erano
bei tempi quelli! esclamerete con ram-
marico. Non la andava così. Si doveva
sacrificarsi un po', attendere al buon an-
damento della casa, custodire i figli, ob-
bedire al marito; ma si era compensate
ad esuberanza da questi pochi fastidi da
la sollecitudine del consorte, dall'amore
degli innocenti figliuoli, che avevano
sempre quella poetica parola su le labbra:
mamma! Allora guarderete con invidioso
occhio lagrimante tante madri cristiane,

democratiche cristiane, che per tutti i tesori non cambierebbero la loro sorte con la vostra!

La «compagna» sarà sola al mondo! Il marito temporaneo, sarà lontano da lei per attendere al benessere sociale col lavoro assegnatogli; i figli consegnati alle scuole dello Stato potrà vederli ben di rado; i vecchi genitori, i parenti, gli amici, tutti intenti al comune vantaggio, saranno ad occupare i rispettivi posti: lei stessa dovrà esercitare la sua professione, la sua arte, il suo mestiere fra compagne che forse ha mai conosciute, che forse disprezza, che certamente, non può stimare sue confidenti... Ma io sbaglio! Non sarà così nella futura democrazia sociale.

Avrei molto da dire ancora, ma temo di abusare delle ospitalità del caro Crociato. Termino mettendo in guardia la leggerezza femminile e indirettamente anche la maschile. Solo nella democrazia cristiana la donna occupa un posto eminentemente nobile: quel posto che le ha procurato la religione nella società.

(Filosofista).

Parlamento Nazionale

Troppo solo — La nomina dei senatori.

Roma, 2. — Interessante è la dichiarazione fatta alla Camera dal ministro Carcano, in seguito a interpellanza di Cottafavi. Il ministro assicura che vi sono dei progetti legge relativi al dazio sui vini e alla distillazione degli alcoolici per risolvere la crisi vinaria provocata dal sovrappiù prodotto e dal poco smercio.

D'umoristico poi non fu che la seguente scenetta. D'Andrea interpellò Giolitti sullo scioglimento del consiglio provinciale di Benevento e protesta contro l'operato del prefetto, del ministro ecc. Giolitti si scagiona ed enumerando i vizi amministrativi del consiglio, dice che amava troppo le liti. — Figuratevi, soggiunse; un solo avvocato percepì dal consiglio in un anno QUATTORDICI mila lire!

Voci: «Chi è quell'avvocato?» Giolitti: «E' l'interpellante, onor. De Andrea!»

Tablèaux.

Roma, 2. — La seduta del Senato fu interessante. Si discusse l'interpellanza del sen Vitelleschi sulle attribuzioni del consiglio dei ministri. Esso criticò il nuovo regolamento: a) perchè entra nella nomina dei senatori, la quale dovrebbe spettare esclusivamente al Re; b) perchè entra nella nomina degli ufficiali intimi che circondano la Corona, rendendo così schiavo il Re; c) perchè avoca al consiglio tutti gli affari internazionali.

Zanardelli rispose con una certa ruvidezza alle osservazioni di Vitelleschi, riferendosi a disposizioni anteriori, quali il decreto De Pretis, il decreto Ricasoli e il decreto D'Azeglio che rimonta al 1850. Afferma che egli nulla ha introdotto che possa menomare il prestigio d'una monarchia liberale.

Dopo una breve replica e controreplica, la seduta si levò. Si prevede peraltro che la discussione del sopraccennato regolamento riuscirà vivace anzi che no.

La guerra anglo-boera

Unico mezzo per farlo cantare.

Brucelee, 2. — Il console inglese di Lorenzo Marquez ha imposto a quel governatore di proibire l'inno del Transvaal.

I contravventori sono puniti con sei mesi di carcere e mille lire di multa da pagarsi nelle ventiquattrore, salvo chiusura degli stabilimenti in cui si sia cantato o suonato.

Dinanzi a Lorenzo Marquez stazionano i battelli-ospitali stracarichi di malati. Molti ne muoiono ed i loro cadaveri sono gettati in mare.

Tentativi vani.

Pietroburgo, 2. — Un'altra forma di boicottaggio si prepara in Russia contro le merci inglesi.

La Novie Wremia annuncia che fa grandi progressi la propaganda presso i circoli aristocratici, diretta a boicottare tutti i prodotti inglesi. Già novantasette famiglie della nobiltà russa si sono impegnate a non acquistare stoffe, vestiti, oggetti di moda, d'arte ecc. provenienti dall'Inghilterra.

Un proclama di Delarey.

Londra, 2. — Il generale boero Delarey, in risposta a quello di lord Kitchener, ha pubblicato un fiero proclama.

Dopo avere esposto la situazione, Delarey dichiara che, malgrado le promesse di lord Roberts e di Kitchener, non vede la possibilità di deporre le armi.

Ed aggiunge:

Preveggo dunque, categoricamente, tutti i Burghers che si lasciarono indurre, in seguito ai proclami di lord Kitchener, o in altro modo, foss'anche per la miseria

o la minaccia di morte, a soccorrere il nemico, che essi si rendono colpevoli di alto tradimento, e saranno colpiti con tutte le severità della legge, non solo nelle loro persone, ma anche nei loro beni.

Noi ci atterremo, dunque, rigorosamente alla decisione presa dai governi della Repubblica Sud-Africana e dello Stato Libero d'Orange il 20 giugno 1901, e resisteremo fino all'ultima estremità.»

Contro la dimostrazione a Buller.

Londra, 2. — La stampa ministeriale dice che la dimostrazione di Iersera in onore di Buller suona offesa al Ministero della Guerra e che il popolo inglese ha perduto il buon senso.

Cronaca degli scioperi

Vogliono le terre.

Viterbo, 2. — Stamane sono tornati oltre 200 contadini nella tenuta Borghese ostinandosi a rimanere nel Bosco di Bomarzo. Si trovavano sul posto il delegato Ghirelli e una compagnia di truppa. Il funzionario, dopo le intimazioni legali, ha cercato di allontanare i contadini; costoro hanno insistito, cedendo solo alla forza. Vennero arrestati cinquanta fra i più riotosi.

I lavoratori dello Stato.

Genova, 2. — Gli operai governativi residenti a Genova, riuniti in Comitato, votarono ieri un ordine del giorno, riaffermando la propria solidarietà con tutti i lavoratori organizzati nella resistenza e invitando il governo ad effettuare le riforme nella loro classe da tempo reclamate e sancite nel congresso nazionale di Spezia.

I tramvieri di Roma.

Roma, 2. — I tramvieri questa mane trovarono nei cantieri delle guardie municipali che si esercitavano come conduttori. Il fatto eccitò il personale. Un commissario della Lega di resistenza si recò dal segretario del Municipio per reclamare, ma ebbe in risposta che tale era la decisione della Giunta. Domani i tramvieri si riuniranno in comizio per decidere sul da farsi.

LE CENTENARIE

Scrivono da Porto Maurizio al Secolo di Milano:

«A Brunetti piccolissima borgata ad un'ora da Camporosso ed a sei ore circa da Porto Maurizio, lassù fra i monti, in una modesta casetta di campagna, fra gli ulivi ed i vigneti, vivono insieme le sorelle Rondelli, nate Verrando, che raggiungono fra tutte e tre la bellezza di «288» anni!

Esse sono ancora robuste ed arzilla, da far invidia a più d'una delle nostre signorine anemiche.

La prima, Maria, ha cento anni compiuti, e mi venne incontro con un sorriso bonario e faceto, offrendomi una sedia e dicendomi: «Siiu' avvocato, scii' sa sette (signor avvocato si accomodi) avendomi preso per un avvocato! Mi presentò poscia le altre due sorelle: Caterina, che ha già 97 primavere, e Margherita che ne conta solo 91, ed è la più robusta e slanciata di tutte, tanto che al vederla non le si darebbe che una sessantina d'anni.

Le due prime, viste a qualche passo di distanza, sembrano due mummie; avvicinandomi però man mano, il loro viso si ingentilisce e nei tratti ancora vigorosi del volto, si vede scolpito nettamente il tipo caratteristico della forte e arida razza campagnuola ligure.

Tutte e tre posseggono una memoria veramente meravigliosa.

Tutte e tre ebbero marito e figli numerosi, otto o nove per ciascuna.

Interrogate sul loro regime igienico, mi dissero che non ne hanno mai seguito alcuno e che continuano a mangiare cavoli, patate, fagioli, castagne e zuppe di pan cotto, inaffiate con del buon rossose!

La più vecchia, cioè la Maria, che ha 100 anni, si permette anche il lusso di fumare la pipa!

Notizie estere

Una disgraziata.

Bucarest, 2. — La pianista diciottenne Elena Louis, figlia del noto pittore e pubblicitista Gregorio Louis, recentemente diplomata al Conservatorio, debuttava in un concerto innanzi a numeroso uditorio, vivamente applaudita. La Louis ringraziò poi improvvisamente, tratto un revolver, innanzi agli occhi del pubblico, si sparò un colpo al petto, fra la viva emozione di tutti. Si ignora il motivo del suicidio.

Un fiasco di Baccelli.

Berlino, 2. — Il governo tedesco avendo ordinato — a titolo d'esperimento — di curare, secondo il nuovo rimedio Baccelli, il bestiame affetto da afta epizootica in tutta la provincia Hessen-Darmstadt, giunge ora notizia che si ebbero risultati negativi, tanto che si sospese ogni ulteriore esperimento.

Nell'America centrale.

New York, 2. — La tragicommedia nella Venezuela continua; i ribelli si sono ritirati nelle montagne, ove hanno iniziato una guerriglia.

I russi e i cinesi nella Manciuria.

Londra, 2. — Il Times riceve da Pietroburgo che il combattimento avvenuto a Lousiche nella Manciuria tra russi e cinesi è stato grave. In tutta la regione serpeggia il malcontento; sono probabili nuovi scontri.

Notizie italiane

Il Congresso degli agricoltori.

Bari, 2. — Alle ore 13 si è inaugurato al Municipio il Congresso degli agricoltori italiani.

Il deputato marchese Cappelli pronunziò il discorso inaugurale, intrattenendosi specialmente in una minuta critica dei sistemi usati dai passati governi nel trattare le questioni ardui del Mezzogiorno, biasimando specialmente l'appoggio dato ai corrotti e corruttori. Terminò esortando tutti gli uomini di buona volontà del Nord e del Sud a lavorare per conseguire l'alta meta del risorgimento del Mezzogiorno, secondo cui era stato additato dal Cavour e secondo la realtà ci ha dimostrato possibile in altri. Seguirono altri discorsi delle autorità; vennero nominati presidenti onorari il ministro Giusto, il prefetto, il senatore Balonzano e il deputato Pavoncelli.

In aperta campagna.

Roma, 2. — Il negoziante Belcapo Giuseppe, orvietano, mentre si recava a Soriano per acquistare del bestiame, sulla strada mulattiera fu aggredito da un individuo vestito alla campagnuola, piuttosto basso di statura e col fucile in mano, che lo derubò del portafoglio, contenente 4000 lire.

Un successo di Baccelli.

Roma, 2. — Dietro invito del ministro Baccelli, la commissione generale organizzatrice del XV Congresso internazionale di medicina, che si terrà a Madrid nell'aprile del 1903, ha deciso all'unanimità di ammettere la lingua italiana fra le lingue ufficiali del Congresso.

Invitato al Congresso medico di Madrid, Baccelli si era rifiutato di aderire perchè in quello non era stata omessa — tra le lingue ufficiali del Congresso — anche l'italiana. Ora si vede che la commissione ha capito il... latino di Baccelli.

DALLA PROVINCIA

Paluzza

2 dicembre

Società di M. S. e Cooperativo di lavoro. Si cade sott'occhio una corrispondenza da Mauzano che mi riguarda, alla quale rispondo proprio per intendervi. Prometto che circostanze affatto locali, che qui non è il luogo di esporre, mi spingono a fondare in Forni di Sopra una Cooperativa di lavoro in luogo di una semplice società di M. S. la quale d'altronde già esiste in parrocchia. Viene da sé che una simile istituzione dovendo funzionare da impresa assumitrice, deve prudentemente assicurare i propri soci contro gli infortuni che purtroppo bene spesso succedono specie nei mestieri di muratori e tagliapietra fra i quali tale cooperativa viene istituita. Ora potrebbe sopprimere a questo una unita società catt. di Mutuo soccorso?

Io sono di parere contrario. Diffatti da una statistica pubblicata dalla Scuola superiore di economia in Milano, risulta che la media annuale di soccorso agli operai che pagano la quota annuale di L. 6 è di L. 5.40. Sono adunque appena 60 centesimi a testa, che anche non tenendo calcolo delle spese di amministrazione, passano al fondo di riserva. Ma con una perentuale così minima pel fondo sociale, come potrebbe far fronte a una disgrazia, ad un caso di infortunio che nasca sul primo impianto? Ecco perché ho pensato meglio far scrivere i soci alla Cassa nazionale di previdenza, alla quale al postutto nella passata azienda, il governo per ogni operaio iscritto ha concorso con L. 10. Allo scopo più morale, intellettuale e religioso, ognuno dovrà convenire con me, che più ancora di una semplice società di M. S. può sopprimere la Cooperativa di lavoro, prima perchè gli interessi economici comuni reclamano una maggiore unione e concordia tra i soci e perciò un maggior bisogno di tener riunioni, conferenze ecc. che sono l'anima di queste società, e poi perchè vi è maggior bisogno che anche dall'estero gli emigranti si tengano in continua corrispondenza con la Direzione. Non condivido pienamente la sentenza del compianto Carlo Bonanni, che la questione sociale possa venir risolta puramente dalle società di M. S., perchè più che il problema dell'assicurazione, oggi s'impone per la classe operaia il problema più complesso della disoccupazione al quale principalmente mira la Cooperativa di lavoro. Potrei aggiungere infine che qui in Carnia sono ormai diffuse le società di M. S., ma ben poche per la cerchia troppo angusta hanno dato buoni risultati. Proprio ieri sera qui fu fondata una società di M. S. consoziata fra i quattro comuni di Treppo, Paluzza, Cercivento e Suttrio, e fu fondata proprio in vista che le società di singoli comuni non sapevano prosperare. Avrà miglior sorte una società confederata? Economicamente sì, ma non moralmente ognuno lo comprende per la naturale differenza che si nota specie fra diversi paesi di montagna.

Per concludere, apprezzo i vantaggi ineguagliabili delle società catt. di M. S., ma aggiungo che specialmente in paesi di emigrazione non bastano, perchè non rispondono pienamente ai bisogni che si compendiano in quella troppo celebre frase «pane e lavoro».

Pontebba

1 dicembre.

Varie.

Giorni sono certo Filafferò Giuseppe da Pontafel, recatosi colla fiducia di poter eludere le leggi severissime in contrario, alla caccia del camoscio in compagnia di due parenti là dove il Nassfeld confina col monte Lanza, ebbe la mala sorpresa di vedersi sorpreso da due guardaboschi del Gaithal, i quali, dopo avergli sparato al petto un colpo di fucile, lo trascinaron nel casone di guardia, ove col calcio del fucile lo percossero malamente alla testa. Recatisi poscia a Pontafel a denunciare il fatto ai gendarmi, ebbero tanto di coraggio di avvertire essi stessi dell'accaduto la famiglia del disgraziato, e poterono per tal modo dichiarare in contravvenzione anche un figlio del Filafferò, il quale vista la mala parata era fuggito, ma che dagli arnesi di caccia, che di ritorno aveva lasciato a casa, veniva qualificato per uno dei componenti la compagnia. Il ferito trasportato semivivo a casa, l'altro giorno morì. Non conta poi se le guardie fossero state provocate; qualcuno lo afferma, c'è anzi chi dice che una di esse sia stata ferita da una facciata alla gamba; ad ogni modo la peggio certamente la è toccata al morto, che era uomo stimato e ben-voluto.

— Giovedì della passata settimana un impiegato di finanza avendo osservato che dal tetto della casa di tal Fior Osualdo di qui usciva del fumo, credè bene di avvertirne gli inquilini, i quali pacificamente accudivano alle faccende domestiche, e salito con essi alla soffitta ingombra di molto fieno, nell'aprire che fece la porta, le fiamme latenti di subito divamparono, avvolgendo tutta la casa. Accorsi i pompieri, aiutati all'uso da molta gente, in poco d'ora non solo riuscirono a vincere il fuoco, ma ad impedire anche che dannogiasse le case vicine, così fitte in quel borgo. La causa dell'incendio è ignota e il danno non assicurato sorpassa di molto le mille lire. Meritevole poi d'ammirazione il fatto, che in quella sera stessa per opera del parroco locale furono fatte tenere più che 350 lire di offerte private alla famiglia danneggiata, la quale continua ad essere incoraggiata con altre prestazioni in mano d'opera e materiali di fabbrica.

— Credo di far cosa grata l'annunciare che fra qualche giorno verrà finalmente abbattuta la «stazione baracca», che da più che vent'anni, superati due incendi, s'edificava le ire e il disprezzo dei passanti, per dar luogo alla nuova dalle forme snelle e che incontra il gradimento di tutti, e della quale sono già in pronto parecchie stanze.

San Daniele

2 dicembre.

In ex maggiore.

Dopo tanto che qui la storia della musica va melanconicamente in tutti i toni minori, ora si passa in maggiore. Difatti il nuovo maestro della banda, signor Lucatello, iersera divertiva i non so quanti intervenuti al Teatro con un concerto vocale-strumentale da lui organizzato. E' il caso di dire con Zorutti: Si tantum mihi dat tantum, se ora, Avvento, ecc. che sarà in Carnevale?

Passa il ponte.

Ciò non proprio il ponte del Tagliamento, ma l'acqua sulla barca ha oggi passato un nuovo lavoro uscito dall'artistico laboratorio di P. Bertoli. E' una stupenda cornice in stile barocco, in alto rilievo con putini in naturale posa di reggere la corona-finimento, e di chiamare i fedeli a venerare la Vergine sita dentro la cornice. La giusta professione dell'oro, il disegno imitante i vari lavori dell'arte di tal genere, la varietà dell'intaglio nei quattro lati della cornice fanno sì che la chiesa parrocchiale di Clauzetto riceva oggi un distintissimo nuovo pregio.

Cividale

2 dicembre.

Processo per corruzione elettorale.

Già a suo tempo vi ho riferito come la Corte d'appello di Bologna in seguito a rinvio della Cassazione di Roma aveva confermato la sentenza di condanna del Tribunale di Udine contro alcuni cittadini per corruzione elettorale nelle elezioni amministrative del 1899. Ora giunge notizia da Roma che quella Cassazione, in seguito a ricorso di tre dei condannati, cassò senza rinvio la sentenza della Corte bolognese. Mi riservo al caso di riferirvi i motivi della decisione, noto frattanto che da alcuni si va parlando di pacificazione degli animi: per conto mio ritengo che non ci sia bisogno di ciò per noi cattolici, giacchè non nutriamo asio personale verso chicchessia; e che invece le nostre cose rimangono e devono rimanere nello stesso stato di prima, in base al quale si deve tendere con un lavoro serio e paziente al trionfo del principio nostro contro i liberali e socialisti.

Forumjuliasis.

S. Giorgio di Nogaro

30 novembre.

Al „Sangiorgino“ del Friuli.

Le piante esotiche perchè rare sono preziose ed annanziate; lo sapevamo molto bene. Ogni regola ha la sua eccezione: e se fortunatamente la massima parte delle piante esotiche importate a S. Giorgio sono preziose ed apprezzabili, la pianta

intravvisata nel Sangiorgino non potrebbe essere una eccezione? E se fosse, di chi la colpa?

All'ora presente sono tanti che sanno come stanno le cose. Se non siete al chiaro di tutto, o per mancata dichiarazione o per labilità di memoria, informatevi, e poi magari la mattina dopo al leggerite nel sonno le nebbie diurne; capirete meglio come vengano a proposito gli articoli citati.

Vi arrabbattate fu troppo per il sindaco ed i carabinieri. Chi sa che tanto l'uno come gli altri non abbiano meglio che li lasciate in pace?

Ci dite che il sindaco, dopo il rapporto dei carabinieri, «sarà difficilmente chiamato ad audiendum». E noi, avvertendovi tra parentesi che tal cosa ne sappiamo ne ci curiamo di sapere, vi mandiamo una grazie della bella nuova.

E giacchè, da quanto scrivete, pare che il rapporto sia steso, letto ed approvato — lasciandolo pure alla polvere degli archivi; anzi (se accettate un consiglio) non alzate troppo la voce per non turbare il suo riposo.

Consideriamo con questa chiusa la veitenza.

Publicheremo domani una proposta del sig. Domenico Franzil relativa alle unioni rurali sotto forma di associazioni di mutuo soccorso.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: 2-12-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 3|12. Rows include Barom. rid. a 0, Alt. m. 116.10, Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Temp. centigr., 2 Temperatura, 3 Temperatura.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 4 — s. Barbara v.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 4 — Latisana, Percotto.

Ai nostri abbonati

LA PRONTEZZA E LA REGOLARITÀ con cui gli abbonati fanno il loro dovere verso l'amministrazione, sono le condizioni per le quali un Giornale prospera. Chi pertanto desidera che il "CROCIATO" proceda con vero sviluppo, non deve trascurar di pagare gli arretrati se ne ha, e di rinnovare con sollecitudine il proprio abbonamento.

A quei molti abbonati poi che fin qui furono sordi ai nostri inviti, rinnoviamo la preghiera di saldare il loro debito.

Entro brevi giorni pubblicheremo la serie dei premi. L'AMMINISTRAZIONE.

Personale delle finanze.

Scandella, ufficiale delle dogane a Venezia, fu trasferito a Pontebba e da qui Rabbì va ad Ancona.

Costantini, agente delle imposte a Latisana, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Cose comunali.

La Giunta comunale ieri tenne seduta e su proposta dell'assessore Franceschini, deliberò di convocare il Consiglio comunale il giorno 14 corr. alle otto e mezza pom. per la discussione del regolamento scolastico ai riguardi specialmente dell'aumento degli stipendi, e di convocarlo anche la sera del 17 corr. per la discussione del preventivo 1902 del Comune.

Funzionari encomiati.

Il commissario di P. S. cav. Piazzetta ed il delegato Dr. Lucarelli vennero encomiati dal Ministero dell'Interno.

Ai due funzionari che alla veramente encomiabile attività nel disimpegno delle loro mansioni sanno accoppiare squisita gentilezza di modi, le nostre congratulazioni.

I funerali del massacrato del treno.

Iersera alle 4 al nostro Ospitale si fecero i funerali alla salma del disgraziato Ellero che trovò sì tragica morte sotto il diretto alla stazione della Carnia.

Fuono questi funerali veramente commoventi; largo stuolo di impiegati pu-

stati e ferroviari si unì ai congiurati dell'estinto dietro la bara. Ad il corteo sempre numeroso continuò, dopo l'assoluzione della salma, fino al cimitero, dove un addetto alla posta gli diede l'ultimo addio a nome dei colleghi.

Accademia di Udine.

L'Accademia terrà adunanza venerdì 6 corrente alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il Piave — Note storiche — Lettura del socio ordinario prof. F. Musoni.
2. Approvazione del consuntivo 1900.

L'andamento del dazio comunale.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 78877,44 con un aumento di L. 5912,76 sulla media del quadriennio 1896-1899.

L'introito a tutto novembre fu di L. 722,981,40

La media degli undici mesi nel quadriennio fu di » 664,473,99

Quindi in più L. 58,507,41

Confrontando gl'introiti degli undici mesi del 1900, coi corrispondenti undici mesi di quest'anno si ha un maggiore introito di L. 19,143,89.

Nel mese di novembre furono constatate dagli agenti daziari num. 52 contravvenzioni.

Un bagno involontario.

Ier'altro verso le 19 il facchino Augusto Climiz d'anni 24, ritornava alla città ubriaco anzichè per lo stradone di Palmanova. Si avvicinò camminando, alla riva del fiume Ledra e vi cadde dentro. Ebbe forza da gridare al soccorso, venne sentito e tratto dall'acqua, che ormai lo intirizziva. Venne trasportato in casa Degani; ivi ebbe le più possibili cure, gli vennero cambiati i vestiti, dopochè solo e senza sbornia, recossi a casa.

Filza di contravvenzioni.

Il manovale Giuseppe Giorgiutti spingeva una carrinola carica di cemento sopra il marciapiede di via Mercatovecchio; il contadino G. B. Dentonano di via Poscolle conduceva un cane senza museruola; Pallavicini G. B. di Francesco di S. Giovanni di Manzano lordava a ridosso della birreria Lorentz; Giovanni Revelant muratore di Magnano correa per il viale della stazione su di una bicicletta che aveva la targhetta manomessa. Sono bazzecole, ma fecero che i singoli vennero dichiarati in contravvenzione.

Beneficenza.

Per le Derelitte:

In morte di *Miani Stefano*: Braida Giuseppe L. 150 — Manin con. Filippo L. 1 — Sabbadini Luigi L. 1.

In morte di *Ruggieri Caterina*: Enrico Magroth L. 2.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:

Elisa Miani Drouin e famiglia di Napoli in morte di *Miani* offrono L. 20

M. R. D. Giacomo Menassi per onorare la memoria dei suoi cari defunti offre Lire 3.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

Il Municipio di Udine

ha pubblicato un manifesto col quale partecipa le disposizioni approvate dal Regio Decreto 21 settembre 1901 sulla tenuta del registro d'Anagrafe e sugli obblighi di denuncia delle nuove residenze nel Comune e dei cambiamenti d'abitazione.

Ogni capo famiglia entro trenta giorni deve notificare all'Ufficio comunale le persone che vengono a coabitare stabilmente con esse e quelle che ne escono.

Tutti quelli che danno alloggio devono notificare le persone quando dimorino presso di loro da due mesi almeno. Queste denunce dovranno essere fatte entro 15 giorni dal compimento dei due mesi.

Coloro che come proprietari o per qualsiasi altro titolo hanno l'amministrazione di fabbricati destinati ad uso di abitazione devono notificare tutti i cambiamenti dei locatari nel termine di giorni 8.

L'Ufficio Municipale, prima di lasciare certificati di qualsiasi qualità, verificherà se il richiedente sia iscritto nel registro di popolazione.

Ove risulti che il richiedente abbia contravvenuto alle disposizioni del regolamento d'anagrafe sarà immediatamente steso verbale di contravvenzione.

Chi ommette di fare le dichiarazioni imposte dal regolamento; chi invitato non si presenta all'Ufficio Comunale; chi rifiuta di rispondere alle domande che gli vengono fatte nei riguardi d'anagrafe incorre nell'ammonda da L. 2 a L. 60.

Per le mancate denunce da parte dei proprietari di case l'ammonda non sarà mai minore di L. 10.

Le contravvenzioni al regolamento sul registro di popolazione sono di azione pubblica.

IN TRIBUNALE

Il processo dei monelli.

Ieri venne discussa la causa contro Pividori Alberto, Missini Giovanni, Noale Giovanni ed Antonio Rubic, i quali, come demmo a suo tempo cenno, il 21 ottobre in Mercatovecchio avrebbero oltraggiata una guardia di città, usando violenza e recandole anche lesioni guaribili in dieci giorni.

Gli accusati danno una versione al fatto da farli ritenere non responsabili degli addebiti come in accusa, ma non tutti i testi suffragano la loro asserzione.

Il P. M. ritira l'accusa pel solo Rubic e la sostiene per gli altri. Così sentenza il Tribunale, che assolve il Rubic e condanna il Pividori a giorni 37, il Missini ed il Noale a giorni 12 di reclusione.

Avendo essi scontata la pena, vennero tosto scarcerati.

R. CORTE D'ASSISE

OMICIDIO.

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli.

Difensore avv. Peter Ciriani. Accusato Daniele-Valentino Bulfon, di anni 25 operaio muratore, di Moggio Udinese.

Atto d'accusa.

Bulfon Daniele-Valentino nel 1.º settembre 1801 si trovava ad Invillino, Comune di Villasantina, nella osteria di Amalia Polonia, ove prese a maltrattare la ragazza Enrica Forzezo; e poichè ne ebbe rimprovero da Nicolò Biliari, preso dispetto contro di lui, lo aggredì a coltellata, rendendolo cadavere.

Il fatto è accertato per i testi che lo presenziarono, per le dichiarazioni del malfattore, e per la giudiziale perizia. Il coltello accumulato che fu strumento di morte, e la ripetizione dei colpi e la direzione di essi al collo, rivelano l'intenzione omicida.

In conseguenza di ciò, il suddetto Bulfon è accusato di omicidio in persona del Biliari Nicolò, nonché di essere stato in possesso d'arma vietata.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Novembre 1901.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 86.763.67
Mutui e prestiti	» 5.854.172.21
Buoni del tesoro	» 1.060.000.—
Valori pubblici	» 5.946.206.10
Prest. sopra pegno e riporti	» 509.872.—
Conti correnti con garanzia	» 275.241.83
Cambiali in portafoglio	» 1.262.223.83
Conti correnti diversi	» 4.771.42
Ratine inter. non scaduti	» 285.867.29
Mobili	» 8.888.66
Crediti diversi	» 43.603.27
Depositi a cauzione	» 2.441.561.75
Depositi a custodia	» 1.979.143.09
Somma l'Attivo	L. 19.758.315.12
Spese dell'eserc. in corso	» 125.995.19
Totale L.	19.884.310.31

PASSIVO

Dep. nomin.	L. 2.806.218.69
Id. al portat.	» 3.010.—
» 3.010.—	» 9.648.454.36
Id. a piccolo rispar.	» 745.826.84
Totale credito dei deposit.	L. 13.200.499.89
Interessi maturati sui dep.	» 332.371.26
Debiti diversi	» 51.465.78
Conto corrispondenti	» 6.959.32
Deposit. per dep. a cauzione	» 2.441.561.75
Deposit. per dep. a custodia	» 1.979.143.09
Somma il Passivo	L. 18.012.001.09
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 450.000.—
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1900	» 1.112.247.82
Rendite dell'es. in corso	» 310.061.40
Somma a pareggio L.	19.884.310.31

Movimento dei depositi e rimborsi.

Nel mese di novembre 1901.

Libretti a depositi nominativi emessi	13,
estinti	12,
somme	232.380.65,
rimborsi num.	76,
somme	154.698.70.
Libretti a depositi al portatore emessi	175,
estinti	160,
depositi num.	797,
somme	559.088.44,
rimborsi num.	1063,
somme	522.460.53.
Libretti emessi a piccolo risparmio	31,
estinti	34,
depositi num.	325,
somme	18.414.37,
rimborsi num.	208,
somme	19.743.11.

dal 1 gennaio al 30 novembre 1901.

Libretti a depositi nominativi emessi	187,
estinti	142,
depositi num.	823,
somme	1.748.834.16,
rimborsi num.	994,
somme	1.651.594.80.
Libretti a depositi al portatore emessi	1695,
estinti	1367,
depositi numero	8949,
somme	4.648.416.65,
rimborsi num.	10488,
somme	4.318.502.97.
Libretti emessi a piccolo risparmio	417,
estinti	349,
depositi num.	4636,
somme	256.307.05,
rimborsi num.	2553,
somme	218.861.76.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 23/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Pa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento. sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 3/4 per cento.

per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 3/4 per cento.

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3/4 per cento.

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 3/4 per cento.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 3)

Roma, 3. — Vengono presentati i seguenti progetti di legge: dell'on. Pozzato per modificazioni agli articoli 184 e 240 della legge comunale e provinciale; dell'on. Morpurgo per modificazioni agli articoli 7 e 8 della legge sulle Camere di Commercio.

Seguono le interrogazioni.

Il duca degli Abruzzi in viaggio.

Bologna, 3. — Il duca degli Abruzzi è giunto in automobile stamane. Proseguirà per Roma oggi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Il suicidio del Procuratore del Re nel processo Trivulzio a Verona.

Verona, 3, ore 11. — Il Procuratore del Re, Filippo Masotti, Pubblico Ministero nel processo Trivulzio contro Todeschini, questa mane, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, suicidossi. Enorme impressione. E' sospesa l'udienza e il processo rinviato. Svariati commenti. Segue lettera.

E' un altro nostro corrispondente ci telegrafa:

Verona, 3, ore 13. — Stamane suicidavasi colpo revolver questo Procuratore del Re cav. Masotti, Pubblico Ministero nel processo Trivulzio-Todeschini. Il suicida lasciò dodici lettere dirette a parenti e colleghi. Finora si ignora la causa.

La notizia produsse nella cittadina immensa, profonda impressione. Infiniti i commenti Le dicerie non vi telegrafo.

Sulle probabili cause del suicidio.

Verona, 3, ore 14.30. (Candalla Scala). — Sulla causa del suicidio Masotti corrono infinite dicerie. Il suicida era affetto da profonda neurastenia e da paralisi progressiva. Il suicidio era da lungo tempo meditato; alcune lettere lasciate portano la data del 1. novembre. L'Adige dice che era invaso da grande preoccupazione per il processo Todeschini. Dicesi che questo sarà rinviato a lunedì. Se avrà altri particolari telegraferò.

Ancora sul suicidio del procuratore Masotti - Una lettera del suicida - Il processo Trivulzio non entra - Il rinvio del processo a lunedì.

Verona, 3, ore 15. (Can della Scala). — In una lettera diretta all'avvocato Rocca, il Masotti lasciò scritto:

«Chi sa quanti commenti per la mia morte durante il processo per il fatto di Isolina Canuti. Ma affermo che nessuna influenza ha esercitato ed esercita su me. Ho assistito con noia alle lunghe udienze e con rammarico alla irruenza delle passioni politiche turbante la serenità della giustizia. Ma nulla c'entra questo processo nella mia decisione di «terminazione».

Il processo è rinviato a lunedì.

Mentre il processo era quasi terminato, questo fatto capita come un fulmine a ciel sereno. Che si rinnovino dunque in Italia le sorprese sensazionali del processo Dreyfus in Francia? n. d. r.

Revertera collocato a riposo.

Vienna, 3. — La Wiener Zeitung pubblica il collocamento a riposo di Revertera, cui venne conferito il gran cordone di Santo Stefano, e la nomina di Szgeizen ad ambasciatore presso la Santa Sede. Inoltre Revertera fu nominato cancelliere dell'ordine Leopoldo.

La riapertura del Parlamento a Washington.

Washington, 3. — Si è aperto il Congresso. Tra i bills presentati, sono pure quelli per la creazione d'una commissione per trattati si reciprocità e le modificazioni alle leggi doganali, di circolazione monetaria e di immigrazione.

Il messaggio di Roosevelt.

Londra, 3. — I giornali hanno da Washington: Il messaggio di Roosevelt al Congresso commemora Mac-Kinley, la regina Vittoria e l'imperatrice Federico. Consiglia energici provvedimenti contro gli anarchici e crede che il governo dovrebbe potere esaminare il funzionamento dei trusts.

Considera le leggi sulla immigrazione incomplete e raccomanda di portare la massima attenzione sulle garanzie degli emigranti nei punti di vista morale ed economica. Si dichiara poi contrario a modificare la tariffa doganale e annunzia che si darà presto l'indipendenza a Cuba e l'autonomia ai Filippini.

Sar. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: *Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana* di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Librario ZORZI RAIMONDO — Via Daniele Manin, 14 — Udine.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bertolotti tabaccaio in via della Posta, Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Cocco in S. Vito al Tagliamento).

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento hauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Bollettino di borsa

Udine 3 dicembre 1901.

Italiana Parigi	Fr. 102,50
Italiana Italia	» 102,50
RENDITA	
AZIONI	
Extérieur 4 % oro	Fr. 72,50
Edison	» 440,—
Banca d'Italia	» 835,—
CAMBI E VALUTE	
Francia	» 102,10
Sterline	» 25,68
Marchi	» 125,70
Corone	» 107,—
Napoleoni	» 20,40
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	Fr. 100,42
Cambio ufficiale.	L. 102,09

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FERRO-CHINA BISLERI

Velete la Salute !!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

con commento del Prof. Giacomo Po'etto 3 Volumi in brokure Lire 15. Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovano anche le Medaglie come morale del Redentore benedetta dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .25 franco di porto.

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE

in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa

dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36

(Piazzetta del SS. Redentore)

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 3.000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

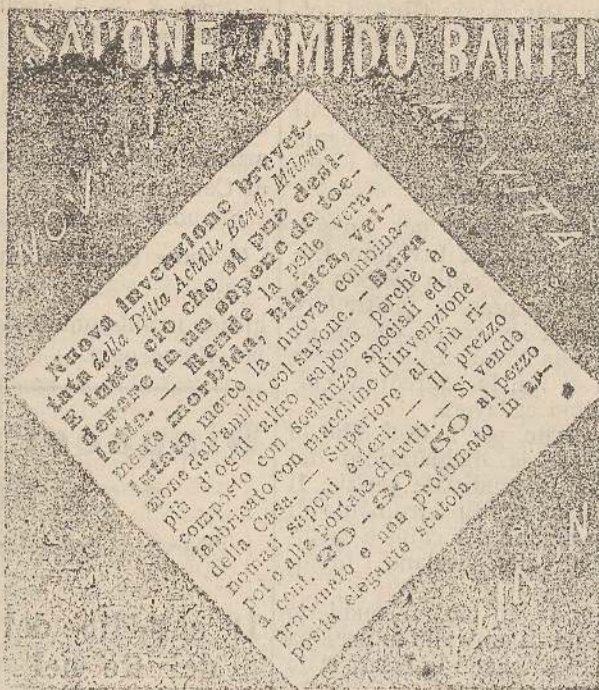
ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	S. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.59	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 17.25	20.30	M. 22.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.25 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

• NOVITÀ PER TUTTI •



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

NELLA GIÀ CONOSCIUTA

PISTORIA - OFFELLERIA

Enrico Cauceigh

Via Gemona 28 (Ponte d' Isola)

TROVANSI

Ottimi Panettoni d' Udine - Specialità propria

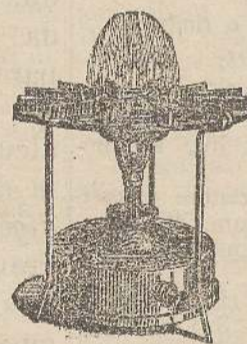
Si assumono commissioni di questo e di qualsiasi lavoro

*** SERVIZIO A DOMICILIO**

I suddetti si vendono anche dal proprio fratello GIUSEPPE in Via della Posta, 30.

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
 Udine — Mercatovecchio

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori Murri e Vitali della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie COMELLI — GIROLAMI e i grossisti COMESSATTI e MINISINI.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI